

26.Ottobre

Memorie del sottosuolo: essere NO-VAX a Mosca

*La Russia è un paese nel quale, qualunque cosa tu dica,  
è vera. Anche se non è vera.*

Will Rogers

**Xenia Cherkaev** borsista post-dottorato in antropologia sociale presso la *Higher School of Economics di San Pietroburgo* si domanda, in una micidiale corrispondenza sul **Bulletin Atomic Scientist** di oggi, 25 ottobre, perché in un paese in cui così tante persone hanno perso amici o familiari a causa del COVID-19, la pandemia viene presa così alla leggera?

Festival sportivi ed esposizioni canine internazionali si sono svolte quest'estate come previsto, mentre i crematori *traboccano di cadaveri*. Le mascherine sono in genere viste come una *formalità fastidiosa* e le persone non sembrano scioccate dai conteggi dei decessi che tra un'agenzia statale e l'altra, i decessi divergono *di oltre 200.000*.

Quanto è veramente grande il problema della pandemia in Russia? Paradossalmente nessuno lo sa

Quello che invece sappiamo con certezza è che il paese si sta dirigendo (precipitando) verso una *quarta ondata di COVID-19* e mentre i numeri dei casi sono in aumento, i numeri delle vaccinazioni non lo sono. Nel 2020, la Russia ha pubblicizzato lo **Sputnik** come il "*primo vaccino COVID-19 autorizzato*" al mondo e ha lanciato un'efficace campagna di esportazione: le vendite internazionali di vaccini hanno raccolto oltre *7000 milioni di dollari* nei primi otto mesi del 2021. Ma all'interno del paese stesso, ad oggi, solo il **30%** circa della popolazione è completamente vaccinata.

Il **Levada Center**, un'agenzia di sondaggi indipendente, ha rilevato ripetutamente che oltre la metà delle persone intervistate afferma di non aver paura di contrarre il COVID-19 e anche se le persone sono preoccupate e vedono i loro amici e parenti morire intorno a loro, molti non sono ancora disposti ad essere vaccinati perché non *credono alle autorità*".

Per affrontare questi *atteggiamenti antivaccinisti*, le autorità hanno provato di tutto, dalle lotterie automobilistiche ,premi in denaro e piattaforme di vaccinazioni diffuse un pò dovunque. Ma affrontano una dura battaglia consapevoli e rassegnati di gestire un paese in cui le persone tendono a vedere le leggi in termini di *interessi particolari*. Il problema è che le persone lavorano nella gestione della governance loro stesse trovano pericolosamente irrazionali le disposizioni emanate. E per molte persone in Russia oggi, tale irrazionalità si estende alle politiche ufficiali attuate per frenare la diffusione del COVID-19.

I dubbi diffusi dai e sui social media e si basano tutti sulla sua mancanza di fiducia *nell'equità e affidabilità* del governo statale russo. L'impressione ricorrente è che quando qualcuno sta cercando di organizzare un incontro politico all'improvviso *affiora* il COVID, al contrario quando vogliono organizzare sfilate celebrative, il COVID miracolosamente *scompare*.

*L'esitazione vaccinale* in Russia oggi è spesso ricondotta a una totale sfiducia nei confronti dello stato e tale sfiducia non è del tutto infondata. Non ci si può fidare delle statistiche ufficiali. Il sentimento è condiviso da ricercatori, demografi, giornalisti, medici e persino dai difensori civili per i diritti umani di San Pietroburgo

Non solo due agenzie statali pubblicano numeri sulla pandemia radicalmente diversi, ma analisi indipendenti danno motivo di dubitare di entrambi. Una simile *oscurità statistica* e *mancaza di trasparenza* ha ritardato l'approvazione dell'uso di emergenza dello *Sputnik V* da parte del OMS anche se studi di qualità hanno dimostrato che il vaccino è efficace e sicuro. Per molti il vaccino non è una questione di immunità collettiva ma di pressione legale: *una immunità non di gregge ma di Gulag*.

Per molte persone in Russia oggi, la legge è una ragnatela di regolamenti in cui tutti sono impegnati a cercare scappatoie per salvaguardare se stessi e i loro collettivi sociali da esiti davvero terribili. Alcune persone vedono *l'irrazionalità di questa rete* adempimenti regolamenti relativi al randagismo degli animali. Altri lo vedono in altre sfere. La gente si lamenta di essere stata costretta a votare sul posto di lavoro. Ridono della Duma di Stato, definita come "*stampatrice rabbiosa*", per la qualità e la quantità delle nuove leggi che adotta. Alcune persone sono indignate per le nuove leggi che bollano i cittadini dissidenti politicamente e le organizzazioni dei media indipendenti come "*agenti indipendenti*"

Alcuni sono demoralizzati dalle tasse e dagli incentivi agli investimenti che consentono alle società di vendere le risorse naturali del paese per *profitto privato*, mentre le piccole città russe arrancano sulle infrastrutture dell'era sovietica. Alcuni sono irritati dalle normative urbanistiche e dagli schemi di governance che consentono alla pesca delle trote di inquinare i loro corsi d'acqua, di costruire discariche vicino alle loro città e di spogliare le loro foreste del loro legname.

In ogni caso, la legge è vista come qualcosa con forza pratica, ma con poca importanza morale: sicuramente non come una incarnazione del bene comune e spesso una *pericolosa minaccia* per gli interessi della comunità.

I sistemi legali generano un certo *potere mistico*, che, quando funziona, fa credere alle persone che le regole che governano la grande madre Russia non sono solo obbligatorie, ma anche ragionevoli, persino giuste. Ma questa *aura di rettitudine* deve essere una qualità del sistema legale stesso, non si attiene a regolamenti particolari con". *"modalità patchwork* Di fronte a una quarta ondata di infezioni, i massimi funzionari statali hanno chiamato a raccolta ancora una volta affinché più persone vengano vaccinate il più rapidamente possibile.

Ma il loro elettorato non gli crede. Per molti non c'è nulla di *intrinsecamente ragionevole* nelle politiche attraverso le quali è governato il loro paese. Così, quando lo Stato parla di vaccinazioni, sono in molti a pensare alla *forza pratica* della legge: pensa a quali regolamenti potrebbero costringerlo a farsi vaccinare, per volontà di chi, per interesse di chi, e con quali conseguenze personali. *La Russia è un paese con un passato imprevedibile. (Yuri Afanasiev)*

La diffusa sfiducia nelle motivazioni, nelle comunicazioni e nelle leggi del governo si estende purtroppo anche a politiche e regolamenti perfettamente sensati: le persone preferiscono correre il rischio di infettarsi con COVID-19 invece di accettare un vaccino sostenuto dallo stato perché non credono che il loro paese sia ragionevolmente o equamente governato.

Questo è quanto racconta Xenia. Adesso scegliete voi a chi credere.

Inutile scegliere. È vero tutto. In Russia c'è l'uno e l'altro. *In Russia è contraddittorio tutto. (Viktor Borisovič Šklovskij)*

#### **A chi legge:**

Xenia Cherkaev è borsista post-dottorato in antropologia sociale presso la Higher School of Economics di San Pietroburgo. Ha conseguito un dottorato di ricerca in antropologia presso la Columbia University e sta lavorando a due progetti: uno sui diritti d'uso consuetudinari inerenti al diritto di proprietà socialista, un altro sulla governance sovietica e russa degli animali domestici. Le sue pubblicazioni sono apparse su *The American Historical Review*, *Cahiers du monde russe*, *Environmental Humanities*, *Anthropology and Humanism*, *Ab Imperio*, *Sotsiologija Vlasti*, *Novoe Literaturnoe Obozrenie* e "Fieldsights" of *Cultural Anthropology*. Un saggio in *Slavic Review* è imminente.